

ROMA

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagnola 30
via trionfale 7596
viale xxi aprile 19

ieri ☺ minima 12°
● massima 23°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.20
e tramonta alle 17.31

L'Unità - Domenica 13 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto



Allagamenti, traffico in tilt, quartieri in subbuglio per i violenti nubifragi di ieri e di venerdì notte. Oltre mille chiamate di soccorso

L'assessore difende gli appalti
Due ditte sospette, poi «assolte»

Lavori pubblici
«Ma che mafia non c'è una lira»

A PAGINA 25

Ruberti: «Il museo della scienza potrebbe nascere a Tor Vergata»



Il museo della scienza della capitale potrebbe nascere a Tor Vergata. Il comitato che ha redatto il progetto di fattibilità ha di fatto preso in considerazione il «campus» dell'università di Tor Vergata. Questa decisione potrebbe sbloccare l'annosa controversia sulla localizzazione del museo: è inutile infatti continuare ad elaborare progetti se ancora non si sa dove il museo potrà essere realizzato. È quanto ha affermato il ministro per l'università e la ricerca Antonio Ruberti (nella foto) intervenendo ieri ad una riunione organizzata all'accademia dei Lincei per presentare il progetto «Musis» (museo della scienza e dell'informazione scientifica di Roma). Il progetto di fattibilità è stato finalizzato quest'anno dal ministero con un miliardo e riceverà anche l'anno prossimo la stessa cifra. L'area di Tor Vergata, 450 ettari, è sufficiente, secondo il ministro, ad ospitare 40 mila studenti (oggi ce ne sono 20 mila) più il museo.

Nido di Maccarese «Troppi incidenti Via quelle vetrate pericolose»

«In meno di un anno, nell'asilo nido di Campo Salino a Maccarese (in XIV circoscrizione), si sono verificati ben tre incidenti e due bambini sono rimasti feriti». La denuncia è dei consiglieri comunali del Pds Nicolini, Coscia, Monteforte e Rossetti, che hanno inviato un'interrogazione urgente al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici chiedendo di intervenire immediatamente. I bambini si feriscono perché il nido si trova «in un prefabbricato con le stanze divise da insidiose vetrate». Pochi giorni fa un bimbo di tre anni mentre giocava «è finito contro una delle tante lastre di vetro e si è ferito». I medici dell'ospedale di Ostia gli hanno suturato il taglio con 13 punti.

Malato di Aids fugge dal reparto e ruba una «500» Arrestato

Un giovane romano di 32 anni, Maurizio Alciati, malato di Aids e ricoverato al reparto infettivi dell'ospedale di Frosinone, è sfuggito alla sorveglianza degli infermieri ed è uscito dal nosocomio.

Per fuggire verso Roma ha rubato una fiat «500». È stato però inseguito da due volanti della polizia, è in poco tempo è stato fermato dagli agenti che lo hanno arrestato. Alla polizia ha dichiarato che voleva raggiungere Roma per farsi ricoverare all'ospedale san Camillo. Processato per dilettevolezza è stato condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per il furto dell'auto. Il giudice gli ha però concesso gli arresti domiciliari.

Nuovo segretario per l'Ordine dei Giornalisti di Lazio e Molise

Massimo Signoretti, eletto vice presidente dell'Inpgi, si è dimesso dalla carica di segretario dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e del Molise. Ieri il consiglio interregionale dell'ordine, riunitosi sotto la presidenza di Giuseppe Morello, dopo aver preso atto delle dimissioni del consigliere Signoretti, ha eletto all'unanimità consigliere segretario il collega Virgilio Cherubini. A Massimo Signoretti il consiglio ha espresso i migliori auguri di buon lavoro nel nuovo incarico e il vivo ringraziamento per l'opera svolta dal 1979 a difesa degli interessi e del ruolo della professione e del suo ordinamento.

Cambia assetto la presidenza del gruppo Pds in Campidoglio

Nuovo assetto per la presidenza del gruppo Pds al Comune. Con il presidente Renato Nicolini lavoreranno tre vice-presidenti: Teresa Andreoli, responsabile di «trasparenze morali e efficienza della macchina capitolina»; Maria Coscia, responsabile dei rapporti con l'esterno, cioè «di quella parte del lavoro del consigliere che si svolge fuori dell'aula di Giulio Cesare»; e Piero Rossetti, responsabile del lavoro di aula «delle sue istituzioni in raccordo con le commissioni consiliari».

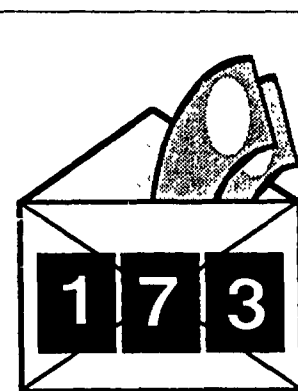
Regione «La Giunta propone cava selvaggia»

Il Lazio rischia di trasformarsi in un'enorme giungla. Lo sostengono i consiglieri regionali Vezio De Lucia e Luigi Daga che sottolineano il serio pericolo che può derivare dall'approvazione di una proposta di legge presentata dalla Giunta. Questo il testo: «L'attività estrattiva nelle cave e torbioni può essere svolta nelle zone a destinazione agricola, salvo espresso divieto del piano regolatore comunale. Nei comuni privi di piano regolatore l'attività estrattiva può essere svolta nelle zone esterne al centro abitato. Poco importa se esistono vincoli, dicono Daga e De Lucia, sarà sufficiente che una cava sia prevista in zone agricole e fuori dal centro abitato e si potrà iniziare l'estrazione. I consiglieri Pds propongono invece che si approvino un Piano regionale delle Attività estrattive.

Martedì 16 mancherà l'acqua in diverse zone della città

Martedì 16 mancherà l'acqua con molta probabilità dalle 8 alle 22 nelle zone a sud ovest della città: Ferratella, Torrimo, Mostacciano, Decima, e Vallaranello. Lo ha comunicato l'ufficio stampa del Campidoglio. L'erogazione dell'acqua verrà probabilmente interrotta per consentire i lavori di raccordo in una condotta adduttrice di via Cristoforo Colombo. Sempre martedì, dalle 8 alle 16, per lavori di manutenzione mancherà l'acqua anche in via Casilina (nel tratto compreso tra via Fontana Rotta e via Casale Maria), in via della Lite e nelle strade limitrofe.

DELIA VACCARELLO



Sono passati 173 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antilugares e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Maltempo Allagamenti voragini alberi caduti Oltre 1000 gli Sos

Allagamenti, alberi abbattuti, smottamenti, intasamenti e macchine bloccate. Roma, di nubifragi ne ha subiti ben tre nel giro di ventiquattrore, quello dell'altra notte durata fino alle prime ore del mattino. Dopo una breve comparsata di sole, un altro scroscio furioso d'acqua nel tardo pomeriggio. E in serata un altro temporale, che ha creato ingorghi e allagamenti. Insomma, se a Venezia il maltempo costringe i passanti a «raghettare» in piazza San Marco, nel suo piccolo la capitale non è stata da meno.

Centralini incandescenti, dunque, per vigili del fuoco e vigili urbani con più di mille richieste di aiuto per auto in panne, cantine e negozi allagati. Le zone più disastrate sono state Castel Giubileo sulla via Salaria, viale Jonio a Montesacro, la Trionfale e tutti i quartieri sulla via Tiburtina. Traffico in tilt sulla Cristoforo Colombo dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per gli allagamenti all'altezza di via degli Oceani. Lunghe file anche sul raccordo, dove in alcuni tratti i rigagnoli d'acqua sono arrivati a quaranta centimetri di altezza paralizzando il traffico. All'altezza dello svincolo Appio-tuscolano, il flusso di macchine è stato deviato per alcune ore per permettere ai vigili del fuoco di intervenire.

Scene di ordinaria alluvione si sono verificate anche fuori Roma: sulla braccianese una tromba d'aria ha divelto cinque alberi d'alto fusto presso la località «Croccicchie», mentre a Ostia le strade non asfaltate si sono trasformate in pantani impercibili. Aclia, Infernetto, Bagnoleto presentavano ieri lo stesso panorama fangoso costringendo pedoni e automobilisti a veri e propri «guadi» e ad Anguillara una fogna si è rotta, aggravando la situazione della viabilità.

Usl Rm 10 Incentivi antidegrado in corsia

Alla Usl Rm 10 verranno corrisposti incentivi economici nella misura in cui diminuirà il degrado negli ospedali San Camillo, Forlanini e Spallanzani. È questo l'accordo raggiunto ieri dall'amministratore straordinario della Usl Rm 10, Luigi D'Elia, e i dirigenti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil. Gli incentivi, previsti per contratto, verranno dunque distribuiti in base a valutazioni oggettive dei risultati raggiunti. La lotta alla sporcizia e all'incuria acquisita così finalmente un senso concreto è il fatto che la «rivoluzione» sanitaria che D'Elia sta portando avanti inizi proprio a Roma, dove il degrado ha raggiunto livelli indesiderabili, è un segnale di speranza. Tempi fissati e inderogabili verranno inoltre stabiliti per risanare immobili e impianti tecnologici ed entro tre mesi dall'avvio del piano di risanamento è prevista una verifica generale del lavoro svolto.

Domani la giunta decide. E intanto Angelè si autocensura: «Questo mio piano è debole, magari lo rifaccio». Per un giorno senza emergenza-smog: venerdì solo in piazza Gondar sfiorati i livelli di guardia

Targhe alterne dei misteri

Gli assessori domani dovrebbero pronunciarsi una volta per tutte: sì alle targhe alterne, no alle targhe alterne. Ma la confusione è tanta. Che cosa succederà? Lo stesso Angelè, assessore-promotore, nel giro di pochi giorni ha elaborato l'idea, l'ha confermata, smentita e rilanciata. Se passa, il provvedimento parte da subito e resta in vigore fino a Natale.

MARISTELLA IERVASI

Il conto alla rovescia contro i veleni dell'aria è incominciato. Domani, l'assessore al traffico Edmondo Angelè porterà nell'aula della giunta il suo «pacchetto natalizio» anti-smog. Gli automobilisti viaggeranno a «pari e dispari» nella fascia blu? Il mistero verrà svelato martedì in consiglio comunale. Intanto, l'assessore Angelè ha confermato il suo «piano». Subito dopo, però, si è autocensurato. «È una proposta debole quella della circolazione alternata nel centro - ha spiegato - Una ingiustizia nei confronti dei residenti. Qualora le targhe alterne fossero necessarie, dovranno essere estese a tutti».

Non ci resta che attendere, dunque. Ma per gli automobilisti non c'è da stare allegri. Se il Campidoglio approva il piano Angelè, presto entrerà in centro sarà un privilegio per pochi. Le strade verranno «protette» ininterrottamente dalle 6 alle 19.30. Inoltre, è previsto un ampliamento territoriale della fascia blu per bloccare «le correnti che vengono da Nord verso Sud». E non è escluso così che il «divieto» possa riguardare tutto ciò che è dentro le Mura Aureliane.

Il sindaco Franco Carraro cosa farà? Quali misure contro lo smog ritiene più giuste per la città? Vista l'emergenza-inquinamento dei giorni scorsi, il primo cittadino sembra aver ritoccato la sua posizione: «Le

targhe alterne sono socialmente ingiuste e inefficaci per risolvere i problemi di traffico - ha dichiarato - Ma come misura di tutela per la salute pubblica e l'ambiente possono essere prese in considerazione». E intanto ha annunciato che sorgeranno nuove isole pedonali nella capitale e aumenteranno di numero le corsie preferenziali per i mezzi pubblici.

Contrario invece ad ogni ipotesi di targhe alterne è il Partito democratico della sinistra. Per il consigliere Piero Rossetti la soluzione del problema sta nell'ampliamento della fascia blu entro il perimetro delle Mura Aureliane e nell'adozione della limitazione di traffico anche nella media periferia. Il Pds ricorda che nel giugno '90 con i Verdi e i Repubblicani era stata presentata una delibera per l'adozione di 12 itinerari protetti per i bus.

Ma che ne pensa la gente? Per Giorgio, del bar in via Tor Millina al 33, la notizia delle targhe alterne arriva come una doccia fredda. «Davvero? E come faccio?». Un gran respiro. Poi aggiunge: «Chi ha due macchine entra lo stesso. Sarebbe meglio trasformare il centro in una grande zona pedonale. Oppure bloccare totalmente l'accesso dalle 7 alle 9. È questa l'ora di maggior traffico: apertura di scuole, uffici e negozi. Se in queste due ore si cammina a piedi o si prendo».

I VELENI NELL'ARIA

Centrale di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	4,29	-
LARGO PRENESTE	4,90	-
CORSO FRANCIA	2,40	-
PIAZZA FERMA	3,46	-
LARGO MAGNA GRECIA	4,92	-
PIAZZA GONDAR	9,59	-
LARGO MONTEZEMOLO	4,62	-
LARGO GREGORIO XIII	3,81	-
VIA TIBURTINA	Dato non valido	-

Che accadrà domani in giunta? Gli assessori dovrebbero pronunciarsi una volta per tutte sulle misure da adottare per fermare l'inquinamento. Ecco le ultime proposte su cui si dovrà prendere una decisione.

Targhe alterne. L'assessore-promotore, Edmondo Angelè, questa ipotesi, l'ha proposta, smentita, rilanciata. «Forse ci ripenso», ha detto ieri. Se il provvedimento, comunque, dovesse passare, entro una settimana nella fascia blu si viaggerà «a turno». Il provvedimento interesserà anche i residenti e gli automobilisti con il permesso d'accesso.

Fascia blu. Verrà allargata e l'orario di divieto sarà prolungato: dalle 6 alle 19.30 (nel fine-settimana anche dalle 22 all'1). Non è escluso che il provvedimento possa riguardare tutta l'area

no i mezzi pubblici il problema è risolto. Interviene Monia, la cassiera. «Viaggiare a turno? Per la salute è una gran cosa». Non la pensa così Domenico, barman del centro storico. «Sono assolutamente contrario alle targhe alterne. Perché? I mezzi pubblici non funzionano. Abito a Ostia e ogni mattina per venire a lavorare prendo il treno della Roma-Ostia. Ma, non c'è giorno che non porta ritardo o spunta un guasto al motore. Così, per non perdere il posto il più delle volte prendo la macchina».

E i vigili? E i tassisti? Cosa pensano del provvedimento? L'uomo al volante dell'auto gialla «Olanda 2» non ha dubbi: «Sarebbe l'ideale. Meno traffico c'è, più lavoro». Sulla pedana di piazza Venezia i caschi bianchi spiegano: «Magari a targhe alterne. Le quattro ruote arriverebbero ai valichi già vagliate e i turbi difficilmente passerebbero inosservati».

Tutto, comunque, sarà deciso dai livelli di inquinamento. Il vento in queste ore lo ha spazzato via, allontanando di qualche giorno ancora lo spauracchio-targhe alterne. E infatti venerdì, le centraline di monitoraggio hanno registrato valori al di sotto dei limiti di tollerabilità consentiti. La punta più alta di monossido di carbonio è stata raggiunta nella stazione di piazza Gondar, nel quartiere africano, dove è stata toccata la quota di 9,59 milligrammi per metro cubo. «L'aria di Roma è insostenibile», dice la Lega ambiente. «La proposta delle targhe alterne non è certo risolutiva, ma è almeno un provvedimento-tampone per la salute dei romani». Non solo di smog soffre la capitale, aggiunge il Verde Athos de Luca. «Anche l'inquinamento da rumore deve essere controllato». E ieri ha inviato al sindaco il testo delle leggi sui gas di scarico, onde elettromagnetiche e rumore.

«Turni» e fascia blu Ecco le misure in dirittura d'arrivo

compresa all'interno delle Mura Aureliane. Forse verrà chiusa completamente anche via Veneto. In questo modo, sarà vietato l'accesso agli automobilisti che, con metà il centro, provengono dalla Flaminia, dalla Salaria dalla Nomentana e dalla Cassia.

Isole pedonali. Il sindaco ha promesso che, entro Natale, in centro sorgeranno nuove isole pedonali.

Corsie preferenziali. È un'altra promessa del sindaco: le strade «protette» per i mezzi pubblici dovranno essere aumentate.

Centraline di monitoraggio. Si sta pensando di portare le cabine di rilevamento da 9 a 15. Anche questo provvedimento dovrebbe essere preso entro Natale.

LETTERA DA LONDRA

Robin Hood il perfetto sindaco

ALFIO BERNABEI

Per salvare la capitale inglese dalla rovina ci vuole un moderno Robin Hood o perlomeno un sindaco, un ente responsabile in grado di mettere un freno agli aspetti più preoccupanti del declino in cui è precipitata nel giro degli ultimi dieci anni. I giornali parlano di topi che si moltiplicano, di strade che assomigliano a quelle dell'odierna Baghdad. Gli albergatori si lamentano perché vengono meno turisti e l'economia in genere ha subito un calo del 3% nel giro di un anno. Milioni di persone usano trasporti pubblici che cadono a pezzi eppure sono i più costosi in Europa. A quali porte bisogna bussare?

In un recente sondaggio d'opinione il 40% dei londinesi si è espresso a favore di elezioni dirette di un sindaco mentre il 65% ha rilevato la necessità

di istituire un «ente strategico» che possa coordinare il funzionamento dei servizi con facilità di controllo e supervisione. A differenza di città come New York o Parigi, a Londra non esistono elezioni per la scelta democratica di un'amministrazione, di un sindaco. C'era il Greater London Council (Consiglio della Grande Londra), ma nel 1985 è stato abolito nel corso di un duello politico fra «Ken il rosso» e la «lady di ferro» che è diventato parte del moderno folklore urbano. Il Greater London Council era una specie di municipalità che controllava e coordinava il funzionamento dei vari servizi attraverso i 33 distretti della capitale: aveva ampie facoltà di distribuire fondi pubblici e sotto la presidenza di «Ken il rosso», l'odierno deputato Ken Li-



vingstone, incoraggiava innumerevoli iniziative culturali e politiche che avevano il torto di essere di chiaro stampo laburista. La Thatcher decretò che il Gic non serviva a niente. Fece passare una legge per abolirlo. L'idea dei Tories era di dare ad ogni borough o distretto della capitale (il Borough costituisce anche una circoscrizione elettorale col proprio rappresentante in Parlamento) facoltà di determinare le proprie scelte, le proprie spese, la propria politica.

Oggi, come dicono i giornali, «Londra muore». I cittadini vogliono il ripristino di un ente simile al Gic. Davanti al deterioramento dei servizi e al crescente squallore chiedono di poter esercitare il diritto di eleggere democraticamente un loro sindaco. Naturalmente un «Lord Mayor» c'è già, e «mayor» vuol dire sindaco. Ma si tratta di una figura puramen-

La capitale si specchia con le altre capitali. Ogni domenica sulle pagine di cronaca articoli dei nostri corrispondenti dall'estero. Oggi è la volta di Londra. Poi Berlino, Mosca, Parigi, New York. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

te emblematica, di solito un vegliardo che va in giro coperto di catene al collo, veste cappe di ermellino, porta un enorme mazzo di strane chiavi, e, in certe occasioni, sale su una carrozza trainata da cavalli. Occupa un antico, omissimmo edificio nella vecchia Londra, il Guildhall, vale a dire il Palazzo delle Leghe, e rappresenta più che altro la continuità dei privilegi dei mercati della City. Nessun londinese conosce il suo nome (infatti si tratta di un certo Sir Alexander Graham, presidente di una società di assicurazioni). Non è che i londinesi sentano il bisogno delle tenzoni newyorkesi intorno a Dinkins o di quelle francesi intorno a Chirac, ma vogliono che ci sia un responsabile che rappresenti collettivamente gli 8-9 milioni di abitanti confrontati da problemi sempre più urgenti. In primo luogo chiedono

un miglioramento dei servizi in genere, specie nei trasporti. Poi pensano a qualcuno che si renda responsabile dell'antichissimo commercio urbano o della promozione di iniziative. È diventata famosa la frase di Henry Kissinger secondo cui: «Non è possibile chiamare Londra al telefono», cioè rivolgersi ad un'autorità che rappresenti il potere, gli interessi, dei cittadini della capitale inglese. Non c'è nessuno all'altro capo del filo. Ora per esempio molti dicono che Londra non potrà mai ospitare le Olimpiadi senza un sindaco che si presenti come portavoce della città intera e dei suoi abitanti.

Un ente strategico posto al di sopra della conflittualità fra i due principali partiti viene visto come unica soluzione anche al problema della mancanza di collaborazione che oggi esiste fra i 13 distretti sotto il controllo dei laburisti e i 20 sotto il controllo dei conservatori. «I rapporti fra questi due fronti assomigliano a quelli fra serbi e sloveni», ha scritto *Evening Standard*, il quotidiano della sera che esce a Londra. I due principali partiti sono perfettamente coscienti che bisogna trovare una soluzione per «salvare Londra», ma fino a questo momento solo i laburisti si sono fatti avanti con un'idea: quella di istituire un ente simile al vecchio Greater London Council. *What?!* I Tories non vogliono neppure sentirne parlare. Nel frattempo continuano i titoli sui giornali: «Londra muore» (*Evening Standard*), «sporcizia, crimine, squallore, i londinesi sopportano e non hanno nessuno a cui rivolgersi» (*Sunday Times*), «una città da carità» (*Independent on Sunday*). Quando arriva questo Robin Hood?